

ai suddetti coniugi Giuseppe Dazza e Maria Meusa, che in compra accettano, una casa ferrana, sita in Neutera, via S. Vito, confinata con case degli eredi di Girolamo Ferrarona, con case di Gerlando Ranni, e con case della stessa Maria Meusa, notate nel catasto fabbricati di Neutera all'articolo 2718 sotto nome di S. Giorgio Carmela fu Calogero e figli, pretidario ed Ambrogio Giovanni coniugi usufruttuari, coll'imponevole di L. 11. 25

Soggetta alla sola feudo, che sarà a carico dei venditori sino al quarto bimestre inclusivo del millenovecentocinquante, quale feudo essi si obbligano di pagare precedentemente in danari e compratori del resto dichiarano che la medesima casa ferrana è franca e libera di qualsiasi altro peso, servitù ed ipoteca, come dichiarano altresì che è di loro piena proprietà e disponibilità e non l'hanno ad altri venduto, né in qualsiasi altro modo alienato.

Della sopradescritta casa ferrana i coniugi Dazza e Meusa avranno la proprietà da oggi in poi e perpetuamente ed unita a tutti le attinenze, dipendenze ed accessori, e il medesimo possesso e godimento dal primo settembre millesimocinquecentocinquante, nel quale giorno i venditori si obbligano farne il ritrascio sotto pena dei

danari ed interessi in caso di ritardo, e di cause, guerra, il fig. Gueli e Giuseppe Di Giorgio spagiani, don d'ogni diritto, ragione ed azione, che hanno e vantano sulla proprietà della ripetuta casa ferrana, né inventano e arrogano sulla medesima, e più valida forma di acquirenti, ausiliari. La presente compra vendita è stata convenuta ed ammessa per il prezzo di lire trecentoquarantatré e cent. venticinque (L. 344, 25) che i coniugi Dazza e Meusa pagano in presenza di me Notaro e testimoni e in moneta di correnti, nel Regno al fig. Gueli e Giuseppe Di Giorgio che dopo averle enumerate e trovate esatte, le ritirano con loro soddisfazione, rilasciandone quietanza delle spese di quest'atto sane e carrie convenute dalle parti.

Maria Meusa dichiara di non saper firmare per essere analfabeta. E richiesto io Notaro ricevo quest'atto, letto da me e da me letto alle parti in presenza dei testimoni, che si sottoscrivono col fig. Gueli, Di Giorgio, e Dazza e me Notaro. Conto quest'atto di un foglio di carte, scritto in linee rettangolari.

Francesco Gueli - Di Giorgio Giuseppe - Dazza Giuseppe -

364
95, 76
11, 25
9, 21